

MF CONFERENCE
Qualità nella formazione tecnica in FINANZA
www.mfconference.it

MF CONFERENCE
Qualità nella formazione tecnica in FINANZA
www.mfconference.it

MF
Sicilia
LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ **«Il mercato immobiliare e credito in Sicilia:** analisi, quotazioni e tendenze». Se ne parla oggi, a partire dalle 11,30, presso il Grand Hotel Wagner di Palermo, nel corso di un incontro organizzato da Tecnocasa. Previsti gli interventi, tra gli altri, del team manager di Tecnocasa, Nicola Violano, e del consulente Kiron, Rocco Briguglio.

■ **«L'autoporto di Siracusa,** un sistema intercontinentale nel cuore del Mediterraneo» è il tema della conferenza che si tiene oggi, alle 12, nella sede dell'assessorato regionale all'industria, a Palermo. Nel corso dell'incontro saranno presentate le nuove strutture e i bandi per l'affidamento dei servizi all'interno dell'autoporto. Tra i relatori, gli assessori regionali all'industria e al turismo, Pippo Gianni e Titti Bufardecì.

■ **Le iniziative a favore dei consumatori** promosse dalla banca Monte dei Paschi di Siena vengono presentate oggi, a Palermo. L'appuntamento è alle 11, nei locali dell'Istituto di credito, in via G.B. Cuccia 1. Previsti gli interventi, tra gli altri, del responsabile dell'area territoriale Sicilia di Mps, Enrico Todaro, e del responsabile regionale di Adiconsum, Benedetto Romano.

■ **Barbara Corsaro Boccadifluoco** (Acque Mangano srl) è stata confermata alla guida del consorzio etneo Energia libera. Il consorzio nato nel 2000 all'interno di Confindustria Catania con l'obiettivo di acquistare energia sul mercato libero, conta oggi 27 imprese. Nel cda sono stati eletti anche Antonino Mirabile (vicepresidente), in qualità di rappresentante di Confindustria Catania; Antonello Biriaco (Sac spa) Domenico Bonaccorsi di Reburdone (Acque di Casalotto spa) e Natale Lia (Sibeg srl).

■ **Apri i battenti il Centro piccole imprese «Libertà»** di Palermo. L'inaugurazione, organizzata da Banco di Sicilia, si terrà domani, alle 17, presso la sede di via Libertà 185/A, a Palermo. Sarà presente il direttore del Centro piccole imprese, Pietro Lo Presti.

TRE AZIENDE DELL'ETNA VALLEY RICOSTRUIRANNO LE RETI DI COMUNICAZIONE

Tlc made in Sicily per l'Iraq

Siglato a Catania un accordo tra Mandarin spa, Temix spa e Korek srl e l'agenzia irachena dei trasporti. Battute aziende asiatiche e statunitensi. Primo step da 13 mln per la costruzione di una rete a banda larga capace di coprire anche zone desertiche

DI ANTONIO GIORDANO

La Sicilia si avvicina all'Iraq. E lo fa grazie a un pool di tre aziende, del Catanese, che operano nell'hi-tech capaci di battere anche le «tigri asiatiche» o i giganti Usa. Si tratta della Temix spa, della Mandarin spa e della Korek srl, tre società nate all'ombra dell'Etna Valley, ed uniche tra le imprese italiane, impegnate nella ricostruzione delle tlc del paese meridionale. Il progetto è ambizioso e parte con un investimento iniziale di 13 milioni di euro per completare il primo step dell'opera. Si tratta, infatti, di mettere in rete le aree più importanti dell'Iraq, raggiungendo circa 10 milioni di abitanti. L'operazione, formalizzata nei giorni scorsi con la firma, a Catania, con la «Iraq central cooperative associations for communication and transportation» (un'agenzia governativa), fa parte di una più ampia partnership tecnologica. Il piano prevede tre distinti progetti, per un valore di 13 milioni di euro nella prima fase. Una cifra che riguarda solo il costo della componente tecnologica, dal momento che per i servizi a basso valore ag-

giunto saranno impiegati ingegneri e maestranze locali. L'avvio dei lavori, tra 90 giorni, sarà affidato alla Temix spa, che realizzerà una rete a larga banda wireless basata su tecnologia wimax, congiuntamente a sistemi di comunicazione satellitare per altre parti del territorio. Questo consentirà di portare servizi a larga banda anche nelle piccole comunità, in un paese dove sono pressoché assenti infrastrutture in fibra ottica. La soluzione satellite-wimax sarà applicata in Iraq con l'impiego di stazioni mobili integrate, che hanno il vantaggio di essere posizionate rapidamente in qualunque parte del territorio. «Con questa soluzione», spiega l'ad di Temix spa Armando Caravella, «per la prima volta, non vengono semplicemente messe assieme due parti di tecnologia, ma è un unico sistema che parla lo stesso linguaggio e può essere gestito in remoto, consentendo di ridurre

notevolmente i costi. Il wimax, collegato al sistema di comunicazione via satellite, permette di ottenere un rapido dispiegamento della rete a macchia di leopardo, laddove interessa portare connettività». Il progetto prevede l'intervento di Korek srl e Mandarin spa, l'operatore di telecomunicazioni che si è aggiudicato uno dei tre diritti d'uso di frequenze per sistemi broadband wireless access per la Sicilia. Le due società cureranno la progettazione e la conduzione operativa prevista per la realizzazione della rete wimax nelle città di Bagdad, Wassit e Missan. «Nostro obiettivo», spiega l'amministratore delegato di Mandarin, Vincenzo De Caro, «è trasferire il know how per la creazione del modello di business dell'operatore wimax. In questo modo, eviteremo di creare l'ennesima cattedrale nel deserto e formeremo le profes-

sionalità irachene per metterle in condizione di gestire la rete che andiamo a realizzare». Un piano di intervento infrastrutturale per permettere al paese di tornare alla normalità con un valore aggiunto in tecnologia, garantendo non solo la ripresa delle attività pubbliche e l'informatizzazione di sedi del governo e uffici amministrativi, ma anche la libera circolazione delle informazioni. Per estendere ulteriormente i servizi di comunicazione, a Bagdad è prevista anche la realizzazione di un'infrastruttura di rete radiomobile Cdma (Code division multiple access) per fornire servizi voce e dati. «Le nostre competenze», sottolinea il direttore commerciale di Korek srl Daniele Lombardi, «sono state valutate positivamente dallo staff tecnico iracheno e questo ci ha permesso di conquistare la loro fiducia e battere realtà multinazionali americane ed asiatiche sulla carta molto più avanzate». L'accordo prevede infine la realizzazione di una rete geografica a larga banda per le ferrovie irachene (Iraqi railways) grazie alla quale verranno interconnesse 111 città del Paese. (riproduzione riservata).



Vincenzo De Caro

DA DOMANI A VENERDÌ 24 IL VERTICE SULL'AMBIENTE TRA I MINISTRI DI 19 PAESI

A Siracusa tutto pronto per il G8

DI EMANUELA ROTONDO

Il meeting è del G8, ma in realtà si dovrebbe chiamare G19. Perché quando si parla di ambiente, i Paesi interessati non sono soltanto quelli del «gruppo degli Otto grandi», ma anche il resto del pianeta. E così da domani fino a venerdì 24, a Siracusa, insieme con i ministri verdi di Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Russia, Regno Unito e Stati Uniti si riuniranno anche quelli di Cina, India, Brasile, Messico, Indonesia, Sudafrica, Australia, Egitto, Repubblica di Corea, Repubblica Ceca e Danimarca. Il summit andrà in scena al castello Maniace, un vero e proprio bunker medioevale costruito nel 1038 nella punta più estrema di Ortigia e trasformato successivamente da Federico II in castello. Per adattare l'antica fortezza a una moderna location in grado di ospitare un meeting internazionale come il G8 sull'ambiente sono serviti buona parte dei 4 milioni di euro stanziati dal governo nazionale per rifare il look alla città aretusea in vista dell'evento. Un fiume di denari destinati anche al make-up dell'isola d'Ortigia, del lungomare e del sistema viario d'accesso di Siracusa. Tutto è pronto. All'appello mancano un paio di dettagli, quelli

dell'ultima ora, come le decorazioni floreali ai bordi delle strade e intorno al castello Maniace. Un colpo per Siracusa, dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità, e ben conosciuta per le sue bellezze greche (basti pensare ai numeri di presenze, anche straniere, al Teatro greco in occasione delle rappresentazioni classiche) e monumentali. Il ritorno d'immagine è assicurato. Ne è convinta (e non solo lei) il ministro all'ambiente, Stefania Prestigiacomo, che domani al castello Maniace farà gli onori di casa in quanto esponente del governo che ospita i colleghi degli altri Paesi. Non solo. È stata lei, siracusana doc, a scegliere la città aretusea come sede del meeting. È questo vuol dire catapultare nella terra di Archimede oltre 300 giornalisti e l'entourage dei ministri dei 18 Paesi. Un pienone, dagli alberghi ai ristoranti. Senza contare, poi, le manifestazioni collaterali che hanno già richiamato in città artisti di tutto il mondo e associazioni ambientaliste. Pro e contro, naturalmente. Tant'è che nei giorni del summit è previsto il «Contro G8» che ha organizzato una serie di incontri sulle tematiche ambientali e un lungo corteo che andrà in scena giovedì pomeriggio e che si snoderà per tutta la città per arrivare fino al piazzale Pantheon. La

zona rossa, come sempre, sarà off limits e presidiata da oltre mille uomini delle forze dell'ordine. E c'è anche chi polemizza proprio sulla scelta di organizzare un meeting sull'ambiente in una città che negli ultimi cinquant'anni è stata martoriata dai fumi delle industrie. Alle porte di Siracusa si trova infatti uno dei petrochimici più grandi d'Europa. «Anziché al castello, perché la riunione non è stata organizzata tra Priolo e Melilli?», ironizzano gli organizzatori del Contro G8. Sul tavolo dei ministri, però, non ci saranno i numeri dell'inquinamento a Siracusa, ma i parametri sulle emissioni dei gas serra previsti dal protocollo di Kyoto e le strategie per non superarli. Come? Attraverso un'economia più «pulita» che, se applicata, porterebbe in primo piano risparmio energetico, bioedilizia e tutela della biodiversità. Anche le aziende sono chiamate a fare la loro parte. Per questo domani, primo giorno del vertice, si terrà un incontro con gli imprenditori di tutto il mondo per parlare di economia pulita. Giovedì, invece, il tema sarà biodiversità e cambiamenti climatici per finire, venerdì, con la salute dei bambini e l'ambiente. Un dibattito dalla portata internazionale i cui punti salienti verranno sintetizzati in un documento che verrà chiamato «Carta di Siracusa».